



I SEI PUNTI DEI PROSSIMI TRE ANNI

di Giancarlo Passini

Sintesi del programma che il candidato Giancarlo Passini si impegna a sostenere nei tre anni se verrà eletto a far parte del futuro Consiglio Direttivo dell'ENCI

Sul Giornale del Kurzhhaar di questo portale ho pubblicato il mese scorso alcune considerazioni relative alla mia candidatura per le prossime elezioni del Consiglio Direttivo dell'ENCI.

Torno ora sull'argomento, ospitato questa volta nel Giornale della Cinofilia, per approfondire i temi che mi hanno indotto ad includere il mio nome nella lista Balducci, cioè quella del Consiglio uscente. Innanzitutto voglio esprimere la soddisfazione per il fatto che – mi

pare per la prima volta – sono tre le liste verso le quali i Soci dell'ENCI potranno orientare le loro scelte, ampliando cioè in senso altamente democratico le possibilità di identificare coloro in cui ciascuno ripone la maggior fiducia. Ed a tutti i componenti delle tre liste voglio esprimere i sentimenti della mia stima ed alta considerazione.

In effetti, questioni di carattere personale hanno tenuto in sospeso sino all'ultimo minuto la deci-

sione di mettere a disposizione della lista Balducci la mia esperienza in chiave cinofila e professionale, nel pieno rispetto dei valori personali e di gruppo delle altre liste.

Ma per dare un senso concreto agli obiettivi a cui intendo dedicarmi, vorrei qui di seguito addentrarmi nei temi specifici che mi impegnerò – se verrò eletto – a portare a compimento.

Ed è questa l'area di confronto che invito gli elettori a valutare nella scelta che faranno il 6 aprile.

SINTESI SU ALCUNI DEI PUNTI PROGRAMMATICI DEL PROSSIMO TRIENNIO

1) **Massimo impegno nella politica di comunicazione mirata alla divulgazione del cane di razza.**

Ciò implicherà la prosecuzione e l'incremento di strategie già iniziate dal precedente Consiglio, come la divulgazione della cinofilia nelle scuole ed il massimo sostegno ai temi del "cane nel sociale", nella consapevolezza che sarà questa la strada maestra per accrescere la diffusione dei cani di razza, che offrano le loro specifiche attitudini per svolgere i vari ruoli a fianco dei cittadini.

2) **Tutela degli allevatori**, che debbono trovare nell'ENCI il loro principale interlocutore, sia per il miglioramento della loro professionalità, che per l'assistenza in tempo reale sui temi di carattere amministrativo, fiscale ed organizzativo. In questo contesto l'ENCI dovrà **realizzare strutture comunicazionali** che mettano in evidenza i valori della selezione operata dagli allevatori. Un impegno parallelo sarà rappresentato dal **contrasto all'importazione di cuccioli** di ogni razza, i cui effetti negativi si riflettono non solo in termini commerciali, ma anche e soprattutto zootecnici.

In pratica, il tutto si dovrà tradurre in **una grande "Guida Michelin" degli allevatori** a cui i cinofili possano accedere per beneficiare del parere di chi può fornire una rassicurante assistenza.

3) **Creazione di un Comitato per la revisione degli attuali Regolamenti**, spesso superati nella loro fun-

zione zootecnica. Ripensare le prove "DOC", riportandole al valore tecnico per cui furono istituite.

4) **Aggiornamento degli Statuti delle Società Specializzate**, vincolati a Norme di Armonizzazione ormai obsolete, che ignorano le attuali opportunità informatiche offerte dalla rete, la possibilità di comunicazione a mezzo di Posta certificata, di Video Conferenze a mezzo Skype, sia per snellire la gestione delle Società medesime, che per arricchire le capacità di comunicazione con i loro iscritti.

5) **Identificare in Italia zone idonee ad ospitare la cinofilia venatoria** per le esigenze di selezione, pur senza rinunciare alle palestre estere. Oltre alla già operativa zona di Lajatico, mettere a disposizione i fondi con cui provvedere economicamente alla creazione di altre zone. A tal fine un fondo di adeguata entità è già stato inserito nel bilancio al 31/12/12.

6) **Sostegno ai Gruppi Cinofili**, soprattutto a quelli con il ruolo di Delegazione ENCI, che dopo l'eliminazione degli sconti ai Soci aggregati, hanno grande difficoltà di ordine economico nello svolgimento della loro funzione. Analogamente dovrà essere destinato **sostegno economico alle Società Specializzate** che hanno l'insostituibile compito di mantenere efficienti gli apparati di selezione ed alle quali le ridotte disponibilità economiche impongono indebiti limiti e sacrifici.